

Gruppo Banca Valsabbina

INFORMATIVA AL PUBBLICO

sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

Circolare 285/2013 - Parte prima - Titolo IV - Capitolo 1 - Sezione VII

Sommario

PREMESSA.....	3
1. ORIGINI, MISSION E MODELLO DI BUSINESS	3
3. CLASSE DIMENSIONALE IN CUI E' COLLOCATA LA BANCA.....	5
4. ASSETTI ORGANIZZATIVI E DI GOVERNO SOCIETARIO	5
5. COMPONENTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI E LORO RIPARTIZIONE.....	9
6. COMITATI ENDO CONSILIARI - FUNZIONI E COMPETENZE.....	11

PREMESSA

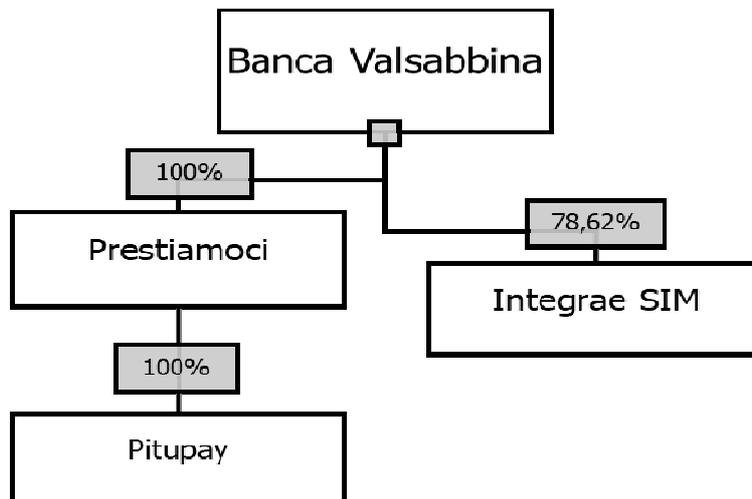
Il presente documento risponde all'esigenza di adempiere agli obblighi di informativa al pubblico previsti nella Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1 Sezione VII – "Obblighi di informativa al pubblico" – della Circolare 285/2013.

1. ORIGINI, MISSION E MODELLO DI BUSINESS

Banca Valsabbina Società Cooperativa per Azioni è stata fondata nel 1898 con l'obiettivo di fornire servizi bancari e di promuovere la crescita economica del territorio locale, raccogliendo i risparmi privati per indirizzarli verso nuovi investimenti produttivi.

La Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Valsabbina.

A seguito dell'acquisizione, da parte della Banca, di una partecipazione di controllo, pari al 78,62% del capitale sociale, in Integrae SIM SpA e del controllo totalitario di Prestiamoci SpA, che detiene al 100% Pitupay SpA, il perimetro del Gruppo Bancario Banca Valsabbina risulta così delineato:



In particolare:

- Integrae SIM SpA è una società di intermediazione mobiliare, iscritta all'Albo di cui all'art. 20 del TUF, specializzata nella strutturazione di operazioni di finanza straordinaria e di Equity Capital Market sul mercato Euronext Growth Milan ("EGM"), ed assiste le PMI nel processo di quotazione, nonché nell'attività di specialist, di equity research o nell'emissione di strumenti finanziari di c.d. debt capital markets;
- Prestiamoci SpA è una fintech, iscritta quale intermediario finanziario ex art. 106 TUB, attiva nel settore del credito al consumo, che offre prestiti personali a privati;
- Pitupay SpA è un istituto di pagamento iscritto all'Albo di cui all'art. 114-septies del TUB.

I meccanismi di *governance* adottati e le strutture organizzative del Gruppo prevedono un elevato grado di accentramento delle funzioni di indirizzo, governo e controllo presso la Capogruppo in coerenza con l'attività

di direzione e coordinamento che è chiamata ad esercitare ai sensi della normativa vigente.

Il capitale sociale della Banca, pari a 106.550.481 euro, è suddiviso tra i circa 40.000 soci che in larga parte sono anche clienti dell'Istituto.

Le azioni, del valore nominale di euro 3 cadauna, sono negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel gestito da Vorvel SIM SpA.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 30 del TUB ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute. Alla luce di quanto previsto all'art. 30 commi 2, 2 bis e 3 del TUB non si configurano partecipazioni di controllo al capitale della Banca.

In linea con la mission assegnata dallo Statuto, perseguita ispirandosi ai principi del credito popolare e con una speciale attenzione al territorio di insediamento, la Banca si è da sempre connotata come banca popolare indipendente, non quotata, operante nell'attività bancaria tradizionale orientata, in particolare, alle piccole medie imprese ed a quelle cooperative, con un'attenzione particolare al rapporto con i Soci, ai quali riserva agevolazioni nella fruizione di specifici servizi bancari.

Nel corso del 2024 la Banca ha proseguito nell'attuazione delle linee strategiche definite sulla base di scelte di investimento sempre più attente al territorio ed orientate all'interesse della clientela, ampliando progressivamente la propria area di influenza insediandosi in nuove piazze con elevato potenziale e importanti prospettive di sviluppo.

Al 31 dicembre 2024 le Filiali della Banca erano 72, distribuite nel nord Italia nelle regioni Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e in provincia di Trento.

Nel gennaio 2025 la Banca ha aperto il nuovo sportello di Novara, che ha portato a 73 il numero delle Filiali, con conseguente rafforzamento della presenza della Banca in Piemonte e nel nord ovest.

In occasione di ogni operazione che ha portato all'espansione della rete territoriale e dei volumi operativi, la Banca ha sempre mantenuto il modello di business di banca retail legata al territorio ed alle famiglie, caratterizzato dalla snellezza della struttura operativa e dall'efficienza e velocità dei processi decisionali, che consente di coniugare la tradizionale vocazione territoriale con l'innovazione e l'evoluzione dei servizi che caratterizzano le controllate.

Le politiche commerciali attuate confermano, infatti, come target di riferimento, le famiglie e le piccole medie imprese del territorio con l'obiettivo di consolidare le quote di mercato nelle aree di radicamento storico e di ampliarle significativamente in quelle di più recente insediamento.

Nel corso del 2024 la Banca, anche grazie al nuovo assetto di Gruppo bancario polifunzionale che ha consentito l'arricchimento della gamma dei prodotti e, conseguentemente, la diversificazione delle fonti di ricavo, ha affiancato ai servizi tradizionali sul fronte della raccolta e degli impieghi nuovi servizi complementari per famiglie ed imprese, accentuando l'operatività nel corporate e investment banking e nella gestione del risparmio, manifestando crescente attenzione agli investimenti sostenibili e all'introduzione di soluzioni digitali per efficientare i processi e innovare l'offerta al mercato.

La Banca ha, altresì, intrapreso un percorso volto all'integrazione della sostenibilità definendo le principali azioni da implementare e le tematiche ESG.

2. CLASSE DIMENSIONALE IN CUI È COLLOCATA LA BANCA

Banca d'Italia, al fine di graduare l'applicazione delle disposizioni in materia di governo societario secondo il principio di proporzionalità, ha individuato le seguenti tre categorie di Banche:

- Banche di maggiori dimensioni" categoria che comprende le banche considerate significative ai sensi dell'art. 6 (4) del Regolamento (UE) n. 1024/2013 ai sensi del quale sono attribuiti alla Banca Centrale Europea compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi e le banche quotate;
- "Banche "intermedie" nella quale rientrano le banche con un attivo compreso tra i 5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro calcolato come media dei quattro anni immediatamente precedenti l'esercizio finanziario corrente;
- "Banche di minori dimensioni o complessità operativa" che comprende le banche con un attivo pari o inferiore a 5 miliardi di euro calcolato come media dei quattro anni immediatamente precedenti l'esercizio finanziario corrente.

Il Consiglio di Amministrazione, all'esito delle valutazioni condotte, anche tenendo conto della composizione del Gruppo Bancario, ha confermato che con una media dell'attivo pari ad euro 7,2 miliardi, calcolata su base quadriennale come richiesto dalla normativa di vigilanza, la Banca rientra nella classe delle Banche intermedie, della quale fanno parte gli Istituti che hanno un attivo medio compreso tra i 5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro, ritenendo non necessario considerare, nelle valutazioni, ulteriori criteri, in quanto non avrebbero portato ad una classificazione differente.

3. ASSETTI ORGANIZZATIVI E DI GOVERNO SOCIETARIO

3.1 Sistema di amministrazione e controllo tradizionale

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il modello di amministrazione e controllo tradizionale, da sempre adottato, sia il più idoneo e funzionale a garantire efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, tenendo conto della struttura proprietaria e del grado di apertura al mercato del capitale di rischio, delle dimensioni aziendali e della complessità operativa, del perimetro del Gruppo del quale Banca Valsabbina è Capogruppo nonché degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo.

La scelta del modello tradizionale è, altresì, coerente con la positiva esperienza maturata e con i risultati che tale modello, in termini di stabilità, efficacia e trasparenza, ha dimostrato nel corso del tempo nel sistema bancario italiano rispetto a soluzioni alternative meno consolidate.

La struttura organizzativa e di governo societario adottata, che preserva nella sua più completa espressione il ruolo dell'Assemblea, attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione, garantendo un più adeguato bilanciamento dei poteri ed una chiara distinzione delle funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, favorisce un processo decisionale snello e consente di interpretare e di tradurre efficacemente i principi cardine della forma cooperativa. In tale contesto, le funzioni esecutive per la gestione operativa della Banca sono attribuite al Direttore Generale, nominato dal Consiglio di

Amministrazione. In caso di sua assenza o impedimento, sono svolte dal componente della Direzione Generale che immediatamente lo segue per grado.

In linea con i principi ai quali si ispira il modello tradizionale, la Banca ha adottato schemi statuari e meccanismi di corporate governance che delineano analiticamente i ruoli e le attività tipiche di ciascun Organo aziendale, individuandone i compiti e le attività deliberative, propositive e di verifica.

Nella composizione degli Organi sociali, la Banca ritiene fondamentale un adeguato bilanciamento delle competenze rappresentate e degli incarichi ricoperti da ciascun componente al fine di evitare concentrazioni che possano minare il corretto equilibrio dei poteri.

3.2 Assemblea

Il funzionamento dell'Assemblea è regolato dalle norme di legge e di Statuto.

L'Assemblea dei Soci è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale.

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea dei Soci delibera, in sede ordinaria o straordinaria, su tutti gli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa o dallo Statuto.

Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione.

Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare, in linea con il principio del voto capitario proprio delle cooperative.

Nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza lo Statuto della Banca prevede che ciascun Socio possa rappresentare sino ad un massimo di 10 Soci.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, al quale è attribuito il compito di dirigere i lavori ed il ruolo di garante del funzionamento dei lavori assembleari.

Il Presidente, in particolare, accerta la regolarità delle deleghe ed il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, constata se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, dirige e regola la discussione, propone le modalità delle votazioni e ne proclama i risultati.

3.3 Consiglio di Amministrazione e ruolo del Presidente

Il Consiglio di Amministrazione, unico organo al quale è attribuita la funzione di supervisione strategica della Banca, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli espressamente riservati all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione della Banca. Tale responsabilità viene condivisa con il Direttore Generale che partecipa alla funzione di gestione.

Al Consiglio di Amministrazione della Banca sono riservate le competenze non delegabili per legge e quelle indicate dall'art. 38, comma 3, dello Statuto, che attribuiscono al Consiglio di Amministrazione il compito di fornire gli indirizzi generali di gestione e strategici anche nell'interesse delle società controllate.

Lo Statuto prevede che il numero dei Consiglieri sia compreso tra sette e tredici. Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da dodici Consiglieri, in linea con le vigenti Disposizioni di Vigilanza

ai sensi delle quali *“nelle Banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, consigli che prevedono un numero di componenti superiore a 15 (...) rappresentano casi eccezionali che vanno analiticamente valutati e motivati. (...) Le altre Banche devono attestarsi su numeri inferiori”*.

Nel rispetto dello Statuto e del Regolamento Assembleare, gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea fra soggetti che siano in possesso dei requisiti e che soddisfino i criteri di idoneità previsti dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente e che siano, altresì, in grado di dedicare il tempo necessario allo svolgimento dell'incarico, nell'ambito delle candidature presentate, su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o su iniziativa di almeno 500 Soci iscritti a libro Soci che abbiano diritto ad intervenire e a votare in Assemblea, almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea di prima convocazione.

I Consiglieri durano in carica tre esercizi, possono essere rinominati e scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio si rinnova, nel triennio di carica, di circa un terzo ogni anno.

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad eccezione di quelle per le quali le norme di legge e regolamentari non vietano l'esercizio del potere di delega.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri componenti il Presidente, al quale è attribuita la rappresentanza legale della Banca, attiva e passiva, nei confronti dei terzi e in giudizio secondo quanto disposto dall'art. 50, comma 1 dello Statuto.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, cura e coordina lo svolgimento dei lavori del Consiglio e i flussi informativi interni, favorendo, in particolare, la dialettica interna e assicurando il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni, che gli sono attribuiti dal Codice Civile e dalle Disposizioni di Vigilanza.

Il Presidente, inoltre, esercita una funzione di equilibrio tra la componente esecutiva e quella non esecutiva del Consiglio di Amministrazione e di raccordo tra i diversi Organi aziendali, ponendosi come interlocutore degli organi, dei Comitati interni e delle funzioni di controllo.

In conformità alle vigenti Disposizioni di Vigilanza, il Presidente ricopre un ruolo non esecutivo e non svolge, nemmeno di fatto, funzioni gestionali, salvo poter adottare nei casi di urgenza, su proposta del Direttore Generale, provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione con l'obbligo di dare comunicazione all'organo normalmente competente, in occasione della prima adunanza successiva.

In caso di assenza od impedimento del Presidente, le relative funzioni sono esercitate dal Vice Presidente.

In caso di assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente le funzioni sono assolte dall'Amministratore Delegato, se nominato e, in caso di assenza anche di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di età a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad un altro dei suoi componenti.

Un rilevante apporto ai lavori del Consiglio è, inoltre, garantito dalla presenza di 4 Amministratori indipendenti chiamati a operare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca ed in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Nel Consiglio di Amministrazione non sono presenti Consiglieri muniti di deleghe.

In conformità alla normativa vigente, il Consiglio ha nominato al proprio interno l'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio, che soddisfa i requisiti e i criteri di idoneità previsti per tale ruolo, a al quale sono attribuiti specifici compiti in ambito antiriciclaggio, anche a livello di Gruppo, e che costituisce il principale punto di contatto tra il Responsabile del Servizio Antiriciclaggio e gli Organi sociali della Banca e del Gruppo. Le regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono dettagliatamente disciplinate nel "Regolamento del Consiglio di Amministrazione".

3.4 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca è composto da cinque Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria nell'ambito delle candidature presentate su iniziativa dei Soci o dello stesso Collegio Sindacale ed in possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità previsti dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente e che siano in grado di dedicare il tempo necessario allo svolgimento dell'incarico. L'Assemblea ordinaria, inoltre, ai sensi dell'art. 41 dello Statuto, designa il Presidente del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo vigila:

- sull'osservanza delle norme di legge dei regolamenti, dello Statuto e delle deliberazioni sociali;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, adottati dalla Banca e sul loro concreto funzionamento;
- sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno e sul processo di gestione del rischio di liquidità, ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle Società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge o dalla normativa di vigilanza.

Il Collegio Sindacale è parte integrante del sistema dei controlli interni ed ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dello stesso e sul sistema degli obiettivi di rischio ("risk appetite framework" o "RAF").

Nell'esercizio dei propri compiti e per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, il Collegio Sindacale si può avvalere della struttura e delle funzioni aziendali di controllo interne alla Banca. Il Collegio è anche destinatario di adeguati flussi informativi provenienti dalle funzioni aziendali di controllo, con le quali stabilisce costanti contatti di collaborazione e dagli Organi aziendali.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti dei quali venga a conoscenza che possono costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Il Collegio segnala, inoltre, al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel contempo l'efficacia.

Ai sensi dell'art. 42 dello Statuto, i Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. In caso di

morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentrano i supplenti secondo le modalità previste dalla legge. Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, fino all'Assemblea successiva, ne esercita le funzioni il più anziano di età dei Sindaci effettivi nominati dall'Assemblea.

Al Collegio Sindacale è, inoltre, attribuito l'incarico di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Le regole di funzionamento del Collegio Sindacale sono dettagliatamente disciplinate nel "Regolamento del Collegio Sindacale".

3.5 Direttore Generale

Il Direttore Generale provvede alla gestione di tutti gli affari correnti nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e formula proposte agli organi collegiali sulle materie riservate alla sua competenza, previa informativa al Presidente.

Il Direttore Generale, inoltre, rappresentando il vertice della struttura interna, partecipa alla funzione di gestione ed è, pertanto, responsabile congiuntamente al Consiglio di Amministrazione delle attività di gestione dei rischi, attuazione del sistema degli obiettivi di rischio ("RAF") e sistema dei controlli interni.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Direttore Generale si avvale degli altri componenti della Direzione Generale.

In caso di assenza o impedimento il Direttore Generale è sostituito in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite dal Componente della Direzione Generale che immediatamente lo segue in grado e secondo l'anzianità nel grado e, in caso di assenza o impedimento dei componenti della Direzione Generale, da Dirigenti designati dal Consiglio di Amministrazione.

4. COMPONENTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI E LORO RIPARTIZIONE

Nelle tabelle di seguito riportate sono indicati i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca con evidenza, per ogni Amministratore o Sindaco, dell'età, del genere e della data di prima nomina sia essa avvenuta per cooptazione o da parte dell'Assemblea e sono, altresì, segnalati gli incarichi complessivamente detenuti da ciascun esponente aziendale in altre Società o enti al fine di riscontrare che i componenti degli Organi sociali siano in grado di dedicare tempo adeguato all'incarico.

Tra gli incarichi di amministrazione e/o gestione rientrano le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore, Direttore Generale e ogni altro incarico che per tipologia è riconducibile ad attività di gestione.

Tra gli incarichi di controllo rientrano le cariche di Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco Effettivo e Revisore unico.

Nella "Politica sui requisiti e sui criteri di idoneità dei componenti del Consiglio di Amministrazione", redatta in ottemperanza alle Disposizioni in materia di organizzazione e governo societario emanate dalla Banca d'Italia, la Banca, nell'ambito della disciplina relativa al tempo che ciascun Consigliere deve dedicare all'incarico, ha individuato le soglie di attenzione relative al numero indicativo di incarichi che possono essere assunti dagli Amministratori incluso quello ricoperto presso la Banca.

Relativamente, invece, al cumulo degli incarichi, per i componenti dell'Organo di controllo si applicano le disposizioni contenute nell'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti e nella "Politica sui requisiti e sui criteri di idoneità dei componenti del Collegio Sindacale".

Il rispetto di quanto indicato nelle disposizioni sopra citate, unitamente alla dichiarazione con la quale ciascun esponente aziendale afferma di essere pienamente consapevole dei poteri e degli obblighi inerenti alla funzione svolta, permette alla Banca di poter contare su Amministratori e Sindaci in grado di dedicare tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico.

Il processo di rotazione triennale ha permesso, negli anni, un ricambio progressivo degli Amministratori all'interno del Consiglio mantenendo, comunque, continuità nella gestione della Società e favorendo la stabilità dell'Organo Amministrativo.

Annualmente, in vista del proprio rinnovo parziale, il Consiglio di Amministrazione effettua una valutazione in merito alla propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale. Gli esiti della valutazione vengono pubblicati sul sito internet della Banca in tempo utile per consentire ai Soci che lo ritenessero opportuno di presentare adeguate candidature alla carica di Amministratore della Banca.

Analoga valutazione viene effettuata dal Collegio Sindacale.

Negli Organi sociali, la diversità di genere è rappresentata dalla presenza di quattro Amministratori donna all'interno del Consiglio e dalla presenza, nel Collegio Sindacale, di due Sindaci Effettivi e di un Sindaco Supplente di genere femminile.

Consiglio di Amministrazione

Carica	Nominativo	Genere	Età	Data prima nomina	Incarichi di amministrazione e/o gestione in altre Società o enti	Incarichi di controllo in altre Società o enti
Presidente	Renato Barbieri	M	75	21/09/2016	-	-
Vice-Presidente	Alberto Pelizzari	M	62	17/11/2010	2	-
Consigliere	Arturo Alberti	M	64	6/02/2025	2	-
Consigliere	Marcella Caradonna	F	65	22/04/2024	1	4
Consigliere	Aldo Ebenestelli	M	67	21/04/2007	4	-
Consigliere	Eliana Fiori	F	63	24/01/2018	4	-
Consigliere	Tonino Fornari	M	71	22/04/2024	-	-
Consigliere	Flavio Gneccchi	M	69	24/01/2018	5	10
Consigliere	Pier Andreino Niboli	M	63	13/01/2021	11	-
Consigliere	Nadia Pandini	F	42	04/04/2022	-	1
Consigliere	Simona Pezzolo De Rossi	F	50	08/04/2023	1	11
Consigliere	Giancarlo Turati	M	68	16/04/2025	4	-

Collegio Sindacale

Carica	Nominativo	Genere	Età	Data prima nomina	Incarichi di amministrazione e/o gestione in altre Società o enti	Incarichi di controllo in altre Società o enti
Sindaco effettivo	Mauro Giorgio Vivenzi	M	59	21/04/2012	-	14
Sindaco effettivo	Patrizia Apostoli	F	59	22/04/2024	-	6
Sindaco effettivo	Donatella Dorici	F	61	04/04/2022	-	-
Sindaco effettivo	Filippo Mazzari	M	59	02/02/2011	-	6
Sindaco effettivo	Federico Pozzi	M	66	17/11/2010	4	5
Sindaco supplente	Andrea Gazzorelli	M	53	22/04/2024	2	4
Sindaco supplente	Daniela Lorandi	F	46	22/04/2024	-	-

5. COMITATI ENDO CONSILIARI - FUNZIONI E COMPETENZE

Nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza ed ai sensi di quanto previsto dall'art. 38 dello Statuto, il Consiglio ha nominato al proprio interno il Comitato Rischi endoconsiliare composto da tre Consiglieri, due dei quali indipendenti.

Alla luce dell'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Banca sulle proprie controllate, del sistema unitario di controlli interni costituito dalla Capogruppo all'interno del Gruppo Bancario e del fatto che le scelte adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo possono incidere anche sul profilo di rischio delle Società del Gruppo, il Comitato Rischi endoconsiliare di Banca Valsabbina ha la funzione di Comitato Rischi di Gruppo.

Il Comitato svolge funzioni consultive e propositive in favore del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni con riferimento a tutte le attività svolte dalle entità del Gruppo senza porre limitazioni ai poteri del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella determinazione del rischio nella definizione degli indirizzi strategici, del "RAF", delle politiche di governo dei rischi anche a livello di Gruppo (inclusi anche i fattori ESG) e del Sistema dei controlli interni con riferimento a tutte le attività svolte dalle entità del Gruppo, relazionando al Consiglio di Amministrazione sulla propria attività successivamente ad ogni riunione e favorendo, così, l'assunzione di decisioni consapevoli in materia di gestione dei rischi e sistema dei controlli interni. Il Comitato valuta, inoltre, il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio coordinandosi con il Responsabile del Settore Amministrativo e con il Collegio Sindacale.

Il Consiglio ha, inoltre, nominato il Comitato degli Amministratori indipendenti, composto da tre Consiglieri in possesso del requisito di indipendenza ai sensi del DM 169/2020, al quale sono state attribuite le funzioni previste dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", le attività previste dal Regolamento interno delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché poteri di intervento anche in altri ambiti quali, a titolo esemplificativo, remunerazioni, nomine e autovalutazione.